

LE NOSTRE INCHIESTE: TORNA LA VOGLIA DI MATERNITA'

FA DISCUTERE ANCHE A SIENA LA SENTENZA DELLA COPPIA

Fecondazione assistita ok, «no» alle

Tutti d'accordo: chi desidera un figlio deve poter accedere a nuove tecniche procreative

L'OPINIONE DI «SCIENZA & VITA»

«Blocchiamo la selezione
C'è il rischio di aprire
un varco a scelte pericolose»



PAOLO DEL PRATO
E' il presidente dell'Associazione «Scienza & Vita» di Siena

UN'ALTRA invasione di campo. Paolo Del Prato, presidente a Siena dell'associazione «Scienza & Vita», punta il dito sul giudice di Salerno e la diagnosi di preimpianto. Ha reinterpretato, dice, «la legge, esulando dalle sue competenze. Sono rammaricato per una demolizione della legge 40 ad opera di giudici: stanno usurpando il potere legislativo del Parlamento, per lo più dopo un referendum che ha confermato la validità della legge».

Quindi, nessuna incertezza.

«Il testo è chiaro. *Scienza & Vita* è fermamente convinta della necessità di bloccare, come stabilito dalla legge, ogni selezione degli embrioni. Si corre il rischio di aprire un varco a pericolose scelte. Consideriamo ciò che accade in Inghilterra, dove gli embrioni possono essere selezionati sulla base della probabilità di certe malattie: rischio e non certezza che l'individuo, una volta nato, possa soffrire di patologie, alcune delle quali facilmente guaribili. Si nega il diritto alla vita su presunti problemi che,

se si manifesteranno, potranno essere superati».

E a proposito delle obiezioni che questa legge limita la ricerca?

«Altre incoerenze. Si parte dall'assurdo presupposto che un embrione sia un oggetto a disposizione della scienza, trascurando che è una futura vita. Le prospettive sbandierate a fini terapeutici delle cellule staminali embrionali non hanno prodotto nessun vero risultato. L'altra obiezione è etica: l'embrione è una forma di vita e, se lasciato sviluppare, diventerà una persona. L'embrione è titolare dei più elementari diritti e, in primis, di quello alla vita».

Nessun appello nemmeno per la fecondazione eterologa?

«Nessuno. La legge 40 non la prevede. Il legislatore è stato coerente sancendo che ogni figlio ha diritto di sapere chi sono i suoi genitori. E poi con questa fecondazione non avremmo mai la certezza di avere donatori sani e non plurimi, con il rischio di avere chissà quanti fratelli in quale parte del mondo».

An.Leo.

di ANTONELLA LEONCINI

SÌ ALLA fecondazione assistita e anche allo studio degli embrioni, ma con l'essenziale condizione di evitare qualsiasi manipolazione genetica. La pensano generalmente così i senesi, chiamati a parlare di fecondazione e a pronunciarsi sul caso della coppia autorizzata da un giudice di Salerno ad una diagnosi di preimpianto.

La fecondazione assistita sta diventando un *affaire* anche in Egitto. Ne stanno parlando da qualche tempo, dice Nabil El Sayed, egiziano e da dieci anni in Italia. «Certo si tratta di una questione delicata, che impone di conciliare gli aspetti genetici con la religione, che nel mio Paese è prioritaria. Io sono favorevole alla fecondazione assistita: ovviamente deve essere essenziale l'obiettivo di avere un figlio e l'uso degli embrioni non deve mai degenerare in manipolazione genetica».

Non vedo nessun motivo per opporsi alla fecondazione assistita, continua Beatrice Righi Parenti, «se può consentire di avere figli a chi naturalmente non può averne. Non può essere, in ogni caso, accettata nessuna manipolazione anche se non possiamo mettere limiti assoluti alla ricerca scientifica. E ovviamente senza arrivare all'estrema degenerazione della pecora Dolly». Sofia Marmoross è diventata mamma per la seconda volta

IL DIBATTITO
«Vanno sempre rispettati i principi etici e morali»

da pochi mesi. «Sono molto contenta, ma proprio perché conosco la gioia della maternità non me la sento di impedire la fecondazione assistita e la possibilità di diventare mamma ad altre donne che non possono naturalmente procreare. Sono però contraria allo sfruttamento degli embrioni per il rischio di pericolosi abusi». Anche Daniela Magneschi è due volte mamma. Sono favorevole alla fecondazione assistita, aggiunge, «ma gli embrioni devono essere utilizzati solo per superare i grandi ostacoli dell'impossibilità di avere figli. E' ingiusto non consentire le diverse strade per diventare mamma. Mi sembra, invece, eccessivo il caso della coppia di Salerno con la diagnosi di preimpianto: un'azione che rischia di degenerare in un abuso. La scienza deve andare avanti, anche con la possibilità di usare cellule staminali embrionali e di adulti, ma senza

esagerare. E' una questione di etica e di rispetto dell'umanità».

FEDERICA FIORANI ha compiuto 31 anni, non ha ancora messo su famiglia ma ha le idee chiare: vuole avere un figlio. Crede nella famiglia e nella maternità ma ammette anche la fecondazione assistita. «Può essere una cosa buona per chi non può avere figli. E' giusto che la ricerca, senza offendere certi principi, possa studiare gli embrioni. Capisco anche



Beatrice Righi Parenti



Nabil El Sayed

i timori della coppia di Salerno per il rischio di un embrione non sano: una diagnosi di preimpianto può essere una valida azione, ma ovviamente devono essere sempre rispettati tutti i principi etici e morali». La pensa così an-

L'OPINIONE DELL'ASSOCIAZIONE «LUCA COSCIONI» IL REFERENDUM HA

«Costrette a recarsi all'estero per poter essere

LA SENTENZA del giudice di Salerno, che ha autorizzato la diagnosi di preimpianto, è l'ennesima conferma delle incoerenze della legge 40 sulla fecondazione medicalmente assistita. «Una legge contro cui l'associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica da sempre combatte ed ha anche indetto un referendum», dice Giulia Simi (foto), vice segretaria nazionale. Ma il referendum non è andato bene.

«E' stata, comunque, una battaglia importante ed ha contribuito ad alimentare un vasto dibattito».

E oltre le parole ...

«Sono arrivate le sentenze della Corte Costituzionale che hanno dichiarato illegittime alcune parti della legge. La battaglia prosegue».

Il giudizio sul caso di Salerno?

«Se una coppia corre il rischio di avere un figlio geneticamente malato, credo sia un suo diritto quello di non impiantare un gene malato.

Non comprendiamo, soprattutto dopo che da anni è ammesso l'aborto, la polemica. Dopo un'amniocentesi che rivela una gravidanza a rischio, la donna può abortire. Meglio evitare dolori sin dall'inizio».

La sua opinione sulla legge 40?

«Resta una contraddizione. Impedisce la ricerca sugli embrioni sovrannumerari che, come diceva Luca Coscioni, sono gettati nel wc. I parlamentari si sono sostituiti al medico: hanno stabilito gli embrioni

PISA - Via Fiorentina, 216
Tel. 050 981741
eurotoscar@eurotoscar.it

NUOTO

€

La rivoluzione è in viaggio

Orario continuato 9 - 20
APERTI ANCHE SABATO E DOMENICA
www.autoeurotoscar.it

SCONTI fino al 50%

su auto Nuove - Km 0 - Aziendali!

BONUS
fino
€ 1.500
valido fino al
28 FEBBRAIO

€ 500 per auto fino a € 10.000
€ 1.000 per auto fino a € 20.000
€ 1.500 per auto oltre € 20.000